

PROGETTO NIGERIA

Enugu (Nigeria) giugno/novembre 2018

La missione in Nigeria sono sempre molto difficili. Sarà il clima caldo umido, sarà l'essere catapultati in una realtà oggettivamente molto lontana dai nostri abituali standard, sarà il cibo, speziato e piccante, sarà la necessità di vivere sotto scorta armata 24 ore su 24, sarà il carico enorme di bambini malati che vediamo e trattiamo in così poco tempo, ma alla fine siamo veramente esausti. In queste due missioni abbiamo visto oltre 200 bambini con cardiopatie congenite e ne abbiamo operati diciassette. Bambini e famiglie che hanno raggiunto Enugu, capitale dell'omonimo stato del sud-est nigeriano, da posti lontani anche 600 km (che qui può significare fino a due giorni di viaggio su mezzi di fortuna) e che una volta arrivati all' University of Enugu Teaching Hospital (UNTH), l'ospedale che ci ospita, bivaccano nella struttura attendendo pazientemente il loro turno. E' il terzo anno che veniamo in Nigeria e sono state la quarta e la quinta missione che facciamo in questo ospedale, un ampio policlinico universitario costruito in stile coloniale con bassi padiglioni ed enormi spazi. È dotato, cosa rara, di un centro emotrasfusionale, di una terapia intensiva neonatale e di una rianimazione generale. Nel suo punto nascita vengono alla luce circa 2500 bambini all'anno. Sconta però la mancanza di sanità pubblica e gran parte delle prestazioni che vengono effettuate sono a pagamento. Per la nostra attività di cooperazione siamo riusciti a coinvolgere varie realtà, per cui tutto quello che

facciamo è assolutamente gratuito, compresa l'ospitalità delle famiglie, infatti i costi per l'attività clinico/chirurgica e per la logistica vengono ripartiti tra lo Stato di Enugu, il Governo Federale e due associazioni, una Italiana con cui lavoriamo da molti anni, Open Heart POBIC, ed una statunitense, Gift of Life. L'assoluta gratuità delle cure spiega la ragione della notevole risonanza che sta avendo il progetto in Nigeria, sia politicamente che mediaticamente. Il progetto di cooperazione si articola su un periodo di cinque anni e prevede vari livelli di attività. L'obiettivo primario è operare più bambini possibili in Nigeria, quello secondario portare in Italia i casi più complessi ed infine l'obiettivo a lungo termine è offrire formazione, sia in Nigeria durante le missioni che in Italia con percorsi di training personalizzati per medici, infermieri e tecnici. Con questi del 2018 abbiamo già operato 34 bambini ad Enugu, altri 15 sono arrivati in Italia perché più complessi e rischiosi da trattare lì. Un Cardiologo ed un chirurgo sono stati in Italia per qualche mese. Più di cento pazienti adesso attendono in lista per una correzione chirurgica in Nigeria e stiamo cercando i fondi per dare anche a loro una opportunità di cura.

Team Giugno 2018

Francesco Santoro ed Elena Ribera (cardiochirurghi, Gaslini Hospital)

Anna Granata e Giuseppe Macchia (OR nurse e perfusionista, Gaslini Hospital e Potenza Hospital)

Elena Massari (cardiologa, Bari Hospital)

Silvia Comi e Giuseppe Adurno (anestesisti, Lancisi Hospital, Potenza Hospital)

Team Novembre 2018

Francesco Santoro ed Elena Ribera (cardiochirurghi, Gaslini Hospital)

Giuseppe Macchia (perfusionista, Potenza Hospital)

Pierluigi Festa (cardiologo, Pasquinucci Hospital, Massa)

Giuseppe Adurno (anestesista, Potenza Hospital)

LINK NIGERIA

<http://www.giftoflifeinternational.org/news/enugu-sports-club-host-cultural-night-in-honour-of-gift-of-life-international-after-successful-open-heart-surgeries-on-ten-patients/>

<http://www.pobic.org/>

<https://www.facebook.com/BBCnewsIgb0/videos/1756726947739825/>